

Progetto Include – Banda larga ovunque.

Progetto Include – Banda larga ovunque.....	1
1. Include, perché.....	1
2. Include, come.....	2
3. Include, chi.....	4
4. Include, dove.....	5
5. Include, quando.....	5

1. Include, perché

Grazie all'esperienza accumulata in questi mesi con Anti Digital Divide, ci siamo accorti che le cifre della copertura della banda larga sul territorio nazionale sono grossolanamente sovrastimate. Non sono esclusi dalla copertura solo i piccoli centri rurali, collinari o montani, ma anche cittadine di ragguardevoli dimensioni, zone industriali e perfino interi quartieri di grandi centri come Roma e Milano. Le cause della mancata copertura sono molteplici, dalla presunta “mancanza di ritorno economico”, alla presenza sulla rete telefonica di apparati che impediscono la continuità del cavo, quali MT4, MUX, UCR, ecc.

Non passa giorno senza che i membri di ADD siano sollecitati da utenti, comuni o enti locali che chiedono se esistano alternative a Telecom Italia o a Fastweb, che non hanno manifestato interesse per coprire le loro località. Parallelamente, alcuni tra i fornitori locali di accesso a Internet hanno cominciato a fornire connessioni con le varie tecnologie wireless disponibili, successivamente alla fase di sperimentazione, con autorizzazioni generali concesse dal Ministero delle Comunicazioni.

Sono sorte in questo modo centinaia di reti civiche e di reti a diffusione locale, che molto spesso prendono la connessione a monte tramite tecnologia satellitare e la ridistribuiscono alle utenze territoriali.

Da notare che purtroppo, la tecnologia satellitare, pur essendo accessibile ovunque, ha diverse controindicazioni, dal tempo di risposta (latenza), al costo, all'indisponibilità in condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Recentemente, , il 4/10/2005 il neoministro Landolfi ha esteso l'uso delle tecnologie wi-fi ai luoghi non confinati segnando la fine della sperimentazione e l'entrata a regime delle offerte commerciali.

ADD è stata fondata, tra l'altro, proprio per federare tutte le istanze degli utenti scoperti, e per chiedere una maggiore apertura e concorrenza sul mercato italiano anche in merito alle tariffe dei servizi TLC. Ma ADD è stata fondata soprattutto in un'ottica che non fosse di mera protesta, ma che potesse diventare anche propositiva. Il progetto Include risponde proprio a questa esigenza di proporre una soluzione per quanti sono attualmente esclusi dalla banda larga, senza escludere coloro i quali sono già coperti, ma che vogliono alternative più economiche a quelle attualmente disponibili.

Il nostro scopo, insomma, è quello di potere rispondere positivamente a chi chiede se le alternative esistono, e di farlo in modo che siano garantiti gli interessi di tutti, utenti, aziende, associazioni di categoria e tutti quelli che parteciperanno, siano essi soggetti attivi o passivi, a questo progetto.

2. Include, come

La soluzione che abbiamo scelto è quella di costituire una cooperativa per la promozione e per il coordinamento delle installazioni di connettività wireless nelle zone scoperte i cui soci fondatori saranno ADD, ANPCI, e alcuni piccoli/medi provider più eventuali altre associazioni, cooperative, aziende o utenti interessati alla questione

Il modello consigliato da Confcooperative Torino, che sta seguendo per noi la parte giuridico/fiscale è quello della cooperativa a mutualità prevalente, con i vantaggi fiscali che ne conseguono.

La Commissione Europea ha informalmente annunciato di volere attivare un bando europeo, atteso a breve, per ridurre il divario digitale, che presumibilmente incoraggerà le aggregazioni e le interazioni tra soggetti diversi sul territorio. La cooperativa alla quale stiamo lavorando sarebbe lo strumento ideale per partecipare a bandi di questo tipo.

Inclusione dei provider locali nel progetto

La cooperativa agirà quale promotore, coordinatore e “certificatore” dei lavori di copertura eseguiti dai provider, sulla base di uno capitolato elaborato comunemente e che garantisca uno standard minimo comune per il servizio.

Presteremo particolare attenzione nel regime di selezione dei provider per evitare comportamenti anticoncorrenziali, cioè vogliamo permettere a tutti gli interessati di partecipare all'eventuale bando per la copertura di questo o quel comune o territorio.

La cooperativa farà domanda per l'autorizzazione generale ministeriale a fornire servizi di rete, per diventare un ISP a tutti gli effetti e potere erogare in prima persona, ove necessario, abbonamenti di accesso a Internet in banda larga, da sfruttare cioè nel caso, ad esempio, di un bando particolarmente rilevante per il quale i singoli provider non avrebbero possibilità di aggiudicazione presentandosi singolarmente.

Tale eventualità deve ovviamente essere decisa di comune accordo, di volta in volta attraverso una discussione e votazione di assemblea, ad esempio.

Emersione e organizzazione della domanda

La nostra idea è questa: utilizzare le segnalazioni degli utenti sul sito di Anti Digital Divide, delle aziende, dei comuni associati all'ANPCI e stimolarne di nuove, da parte di utenti, enti locali, aziende ecc.

- 1) A fronte delle segnalazioni o di un bando per la copertura, la cooperativa effettua una prima verifica della situazione sul terreno, accerta se esistono petizioni di utenti, invia un responsabile a parlare con sindaci/assessori ecc., fa

- un primo sommario rilievo della situazione geografica della zona da coprire, magari compilando un dossier predefinito con i dati utili alla copertura.
- 2) Viene formulato un “capitolato d’opera” per la realizzazione di quella tratta di rete, sulla base dello standard minimo comune da garantire.
 - 3) Sulla base del capitolato, la cooperativa avvisa i WISP soci e chiede loro di fornire un preventivo completo con i tempi di realizzazione.
 - 4) Se si tratta di un bando, le risposte vengono inoltrate all’ente locale che con delibera di giunta lo può approvare e a questo punto l’ente può avvalersi della convenzione con Banca Etica per finanziare i lavori al tasso convenzionato del 3,05 per cento annuo.
 - 5) Il fornitore selezionato esegue i lavori previsti.
 - 6) Gli incaricati della cooperativa e il provider realizzatore della copertura sottopongono la rete ai test necessari e la “consegnano” all’ente richiedente, nel caso si tratti di una gara o di un bando.

Erogazione del servizio

La cooperativa, in caso di progetti specifici per i quali sia ritenuto necessario, erogherà i servizi di connessione agli utenti finali e farà affidamento sui vari WISP che partecipano al progetto allo scopo di fornire l’infrastruttura e l’assistenza locale. Ovviamente i provider rientreranno direttamente in gioco per l’erogazione dei servizi aggiuntivi, quali la telefonia via Internet (VOIP) permettendo agli utenti finali di staccarsi da Telecom, ove questi lo desiderino, o di avere un numero telefonico supplementare.

Con le nuove coperture, inoltre si apre la via a tutta una serie di servizi opzionali da aggiungere a quelli di connettività, (ad esempio la realizzazione di portali comunali, i servizi di informazione locale in streaming con visualizzazione su schermi piatti, videosorveglianza, ecc.)

Per evitare problemi di “dumping” (la Cooperativa copre un comune e dopo 10 giorni un grosso operatore porta l’ADSL tradizionale perché il mercato “emerge”), la cooperativa chiederà agli enti locali ed agli utenti un accordo preciso in modo da capitalizzare la propria condizione di “early player”, facendo in seguito valere la qualità del servizio e la prossimità rispetto al cliente, in contrasto con quanto succede con i grossi provider tradizionali.

Inoltre si potrà preventivamente concordare con gli utenti cosa fare dell’infrastruttura nel caso l’incombente o altri operatori provvedano a fornire connettività ADSL tradizionale dopo la scadenza del contratto in essere.

Ovvia garanzia per i provider è che oltre alla gestione locale e alla infrastruttura, i propri utenti potranno sfruttare la rete appena costituita, come spiegato nel paragrafo successivo.

Gestione nazionale della rete

Il livello nazionale è importante in quanto uno dei punti più ambiziosi del nostro progetto è che le reti che si costituiranno con questo sistema saranno interconnesse, ovvero l’utente che si abbona potrà usufruire della connessione ovunque essa sia

presente sul territorio nazionale, come già avviene per la telefonia mobile, sulla base ad esempio del livello di servizio minimo concordato, citato precedentemente. In questo modo, partendo dalle aree attualmente non coperte, si potrà arrivare per gradi anche a offrire connessioni in aree già servite da altri operatori, introducendo un fattore di concorrenza che attualmente latita sul mercato italiano.

La cooperativa può fornire, se ritenuto compatibile con gli obiettivi dei provider, un servizio di assistenza clienti di primo livello (ricezione chiamate, registrazione dei problemi, ecc.) mentre per assicurare l'assistenza di secondo livello verranno sempre chiamati in causa gli ISP e WISP sul territorio. Ciò permetterà una maggiore vicinanza con il cliente, minori costi e maggiore rapidità di intervento in caso di problemi di rete.

E' importante notare come questo modello non limiti assolutamente la libertà dei provider nella loro attività aziendale.

Ogni provider sarà libero di ampliare la propria rete; l'unico vincolo sarà il sottostare ad livello di servizio minimo concordato e pochi altri accordi, il vantaggio sarà nel fatto di appartenere automaticamente ad una rete a livello nazionale, con la garanzia che i propri utenti potranno sfruttare la propria connessione in tutta Italia come ad chi viaggia per lavoro o per turismo.

Accanto a questa possibilità base si apre la via per una serie di possibili servizi aggiuntivi su scala nazionale. Ad esempio il servizio di comunicazione vocale tra tutti e solo gli utenti dei provider associati alla cooperativa (non ricade nella burocratica definizione e normativa del servizio VoIP esterno, in questo caso). Nel contesto di una rete su piccola scala questo può avere un'utilità molto ristretta, nel caso di una rete su scala nazionale il servizio diventa più interessante.

3. Include, chi

Secondo il nostro progetto, la Cooperativa deve essere aperta a tutti i soggetti interessati, e comprende il seguente nucleo di fondatori:

- 1) Anti Digital Divide (il direttivo dell'associazione ha approvato la partecipazione alla coop e ha già accantonato la cifra necessaria)
- 2) Associazione Nazionale Piccoli Comuni – ANPCI – (la giunta nazionale ha deliberato l'adesione alla cooperativa)
- 3) Associazioni di cultura locale e promozione del territorio: Gioventura Piemontèisa, Arrigo Frusta, ecc (queste associazioni hanno già approvato la loro partecipazione e deliberato i fondi).
- 4) Aziende ed enti interessati alla diffusione della banda larga, a cominciare da quelle vicine a ADD, ANPCI ecc.
- 5) Associazioni di categoria dei Provider, e/o provider singoli.

Questo primo gruppo di soci è costituito da coloro i quali hanno già manifestato, con le loro azioni, un interesse concreto alla soluzione dei problemi del divario digitale.

A nostro parere sarebbe utile potere allargare la compagine cooperativa a:

- 1) Utenti o gruppi di utenti, ai quali si potrà ricorrere in fase di capitalizzazione, prima o dopo avere costituito il soggetto operativo.
- 2) ACLI, ARCI e tutte le associazioni di tipo aggregativo
- 3) Altre Associazioni di categoria quali API, Confindustria, CNA, Confcommercio, Confesercenti, ecc. (Banca Etica ha dato la propria disponibilità a metterci in contatto con i vertici regionali e nazionali delle Associazioni di categoria)
- 4) Federazione Albergatori
- 5) Federazione gestori campeggi
- 6) Produttori/venditori di hardware, software.
- 7) Centri di ricerca e fondazioni.
- 8) Fondazioni bancarie
- 9) Associazioni di promozione del territorio (enti turismo, pro loco, ecc)
- 10) Comunità internet di videogiocatori
- 11) Catene di negozi di foto/informatica
- 12) Gruppi locali di utenti Linux
- 13) Regioni, ove possibile
- 14) Università

Tra i partner esterni o fornitori della cooperativa possiamo annoverare già oggi:

- 1) Aziende varie del settore ITC/TLC, per erogare servizi a valore aggiunto
- 2) Banca Etica, che assumerebbe il ruolo di “finanziaria” della coop, come spiegato in precedenza.

Per salvaguardare la mutualità prevalente, ovvero la commercializzazione prevalente ai soci, si può ipotizzare di chiedere ai privati e alle aziende che si vogliono abbonare al servizio di sottoscrivere la quota minima legale di 25 euro, quale quota associativa alla cooperativa.

4. Include, dove

Come accennato in precedenza, la grande ambizione di questo progetto è la realizzazione di una rete nazionale partendo dalle piccole realtà scoperte. Una rete del genere porterebbe con se grandi potenzialità di crescita per i servizi all’utenza residenziale e alle aziende (VOIP, telesorveglianza, ecc.)

I vantaggi sono evidenti in termini di accesso alle informazioni, telelavoro, creazione di posti di lavoro decentrati (assistenza clienti, monitoraggio reti, ecc).

Risulta inoltre evidente la creazione di un mercato di servizi a valore aggiunto in luoghi che in precedenza erano ai margini del “villaggio globale”.

5. Include, quando

Noi di ADD pensiamo che i tempi siano maturi, e sulla base di tutte le segnalazioni ricevute e dell’avvenuta liberalizzazione del wireless, pensiamo che sia necessario agire il più celermente possibile per sfruttare questa finestra di opportunità.

Stiamo lavorando per arrivare alla formalizzazione della cooperativa per fine gennaio/inizio febbraio